

"RIPARTO" Le Marche in cerca di alleati contro le proposte di Veneto e Calabria

TRATTATIVA Se dovesse fallire la Regione avrà 100 milioni, cioè metà di quelli attesi

Sanità, primo round al Sud

Daniela Boresi

.....
VENEZIA

Battuta d'arresto per la proposta veneta sul riparto dei fondi destinati nel 2011 alla sanità. La seconda giornata di "assise" romana ha visto farsi largo (per il momento) una terza ipotesi avanzata da Marche e Emilia Romagna che tiene conto anche della "deprivazione" (cioè considerare anche le difficili condizioni economiche, come chiesto dalla Calabria e da altre 8 regioni) e contestata dal Veneto. Se così fosse i fondi destinati alle virtuose regioni del Nord potrebbero essere un po' contratti. Non è la prima volta che la sanità del Veneto e quella della Calabria si sfidano a singolar tenzone. Le due regioni, la prima virtuosa per antonomasia e quella del Sud additata più volte per gli sperperi, più volte sono entrate in rotta di collisione, vuoi per proposte differenti sui tavoli nazionali, vuoi per mobilità dei pazienti. Ma un Sud così agguerrito non lo si era mai visto e nonostante l'atteggiamento fiducioso dei governatori, Zaia in testa speranzoso che alla fine si riuscirà a portare a casa un po' di soldi in più, il Veneto rischia di dover soccombere dinanzi alla proposta per il

riparto della spesa sanitaria 2011, alle proposte della Calabria, che non farebbero portare a casa al Veneto quanto sperato. Ristrettezze economiche e giro di vite ministeriale sugli sforamenti di bilancio hanno irrigidito le posizioni delle Regioni che in questi giorni si trovano a discutere

sul tavolo nazionale coordinato dall'assessore Luca Coletto. Pareva una partita facile, con le virtuose regioni del Nord a proporre tra i criteri per il riparto anche quello dell'anzianità delle popolazioni, suggerimento che trova possibilista il Ministero, e quelle del Sud arrabbiate, ma destinate a soc-

combere. Ieri, nel corso di una concitata riunione, le posizioni si sono ulteriormente frastagliate, con la proposta delle Marche che hanno chiesto una "suddivisione in fasce della popolazione anziana", fatto che irrigidisce ulteriormente le posizioni e prospetta un riparto imposto dal Ministero che porterebbe al Veneto un centinaio di milioni. Meno di quello che la Regione sperava per far quadrare il bilancio. Due i tronconi contrapposti con il nuovo ingresso delle Marche che con la loro proposta hanno aperto una breccia tra gli indecisi. Con la Calabria si sono schierate Sicilia, Campania, Liguria, Basilicata, Sardegna, Molise, Puglia e in parte le Marche. «È una partita importante - ha sottolineato il governatore Zaia - non solo sotto il profilo della suddivisione dei fondi, ma anche perché si discute dell'introduzione dei costi standard». Portare a casa più soldi per il Veneto è diventato indispensabile, soprattutto per colmare un debito che (se pur non elevatissimo) rischia di aprire il commissariamento. La Regione ha messo in atto una manovra di risparmio che non ha precedenti, compresa una revisione delle spese destinate ai privati.

**Ancora meno fondi
Le regioni meridionali
sempre più agguerrite**

**Il presidente Zaia
ottimista: «Contano
i costi standard»**

© riproduzione riservata